



# **CLMG: guida per la scelta della seconda lingua Francese / Spagnolo / Tedesco**

**Scritto da:**

- **Carola Vanna Nai Oleari – Spagnolo**
- **Giulia Fiore – Francese**
- **Ludovica Francesca Illy – Tedesco**

**A cura di:**

- **Jacopo Sciarappa**



**¡HOLA!**



**BY  
ASTRA**





## Introduzione: Il Ruolo della Seconda Lingua nel Percorso Giuridico e Internazionale

In un **mondo giuridico sempre più globalizzato**, la conoscenza di una *seconda lingua straniera* rappresenta un vantaggio fondamentale per i futuri giuristi. La padronanza delle lingue facilita la comunicazione con colleghi e clienti stranieri e l'accesso diretto a fonti e documenti legali di altri ordinamenti. Ad esempio, poter **leggere un contratto o una sentenza nella lingua originale** senza dover ricorrere a traduzioni evita **ambiguità e perdite di sfumature importanti**. Inoltre, *soft skills* come la capacità di *negoziare e comprendere culture diverse* vengono potenziate grazie alle competenze linguistiche, qualità ormai indispensabili per una carriera legale internazionale.

Nel settore legale, in particolare, **l'inglese** è ormai la lingua franca per affari e trattati internazionali, ma anche il **francese**, lo **spagnolo** e il **tedesco** sono di grande utilità: il francese è lingua ufficiale di molte organizzazioni internazionali (*ONU, UE, tribunali internazionali*), lo spagnolo è tra le **lingue più parlate al mondo** e sempre più rilevante nei **rapporti commerciali globali**, mentre il tedesco è fondamentale per chi opera nel **contesto economico europeo** data la **centralità della Germania**. Ampliare le proprie competenze linguistiche durante gli studi di Giurisprudenza significa quindi investire su una carriera più versatile e internazionale, sviluppando allo stesso tempo **capacità cognitive trasversali** (*memoria, problem solving, adattabilità*) che saranno utili in qualunque ambito.





## RICORDA!

### **La scelta della seconda lingua può influenzare concretamente**

l'application per alcune specifiche mete *Exchange*.

Tra i *requisiti minimi di partenza*, infatti, alcune destinazioni richiedono una **certificazione linguistica di livello B1** nella lingua del paese ospitante, oppure - in alternativa - il superamento del relativo corso *linguistico Bocconi*.

Se al momento dell'application sei uno **studente del terzo anno**, puoi presentare la domanda anche senza aver ancora sostenuto l'esame di lingua, purché tu lo *superi entro la sessione estiva*. Poiché l'esame è sostenibile a partire da maggio e *l'application si inoltra nel periodo di marzo*, il **requisito** è considerato **temporaneamente soddisfatto** al momento dell'iscrizione. Il perfezionamento avviene solo con il **superamento effettivo dell'esame** entro la scadenza citata.

Se invece sei uno **studente del quarto anno** e desideri partire durante il quinto anno, il superamento dell'esame di lingua deve già essere avvenuto prima della presentazione della domanda.

Questo vincolo non si applica al **programma Themis**, che richiede unicamente una *certificazione linguistica in inglese*.



**\*Nota:** alcune destinazioni *Exchange* specificano, nella relativa brochure, come requisito minimo una **certificazione B2** di inglese, differenziandosi così dalle mete che accettano il **livello B1** o il *superamento del corso Bocconi*.



## Inserimento della Seconda Lingua nel Piano di Studi (CFU, Anno, Obblighi)

Nel corso di laurea magistrale in Giurisprudenza dell'Università Bocconi, la conoscenza di **due lingue straniere** è parte integrante del curriculum.

**Seconda lingua al 3° anno:** gli studenti devono scegliere una lingua dell'Unione Europea – francese, spagnolo o tedesco – diversa dalla propria madrelingua e dalla prima lingua studiata. Gli studenti non madrelingua italiani possono optare per *italiano (livello C1)*.

Il corso, semestrale da 4 CFU, si svolge nel secondo semestre del 3° anno, con la possibilità di un *precorso facoltativo* nel primo semestre per rinforzare le basi. Il **livello minimo richiesto è B1** secondo il *Quadro Comune Europeo*.

La scelta avviene in fase d'iscrizione al terzo anno (indicativamente a luglio). La lingua selezionata non può coincidere con la madrelingua né con la prima lingua già studiata. Eventuali cambi sono consentiti in periodi prestabiliti, ad esempio prima dell'inizio del corso o entro i primi mesi, secondo le procedure della Segreteria. È consigliabile riflettere attentamente sin dall'inizio, informandosi su programmi e difficoltà delle varie opzioni.

### Struttura didattica

La didattica si concentra nel 3° anno con **~48 ore di lezione** nel semestre. Le classi, organizzate per livello, sviluppano competenze grammaticali, lessicali e comunicative. Il programma copre grammatica, sintassi e vocabolario di uso quotidiano (es. casa, lavoro, viaggi, società), coerentemente con gli obiettivi del livello B1.

L'approccio è comunicativo e include esercitazioni pratiche, dialoghi, ascolti, letture e lavori di gruppo per migliorare speaking e writing in contesti reali.

**La frequenza è fortemente consigliata:** permette di seguire meglio, sostenere prove in itinere e accedere a percorsi agevolati. È necessario partecipare ad almeno il 75% delle lezioni per essere considerati frequentanti.

Chi non frequenta dovrà prepararsi in autonomia seguendo il programma ufficiale e potrà sostenere l'esame finale come non frequentante.





## Lingua Spagnola

- **Struttura e metodologia del corso:**

Il corso si svolge nel secondo semestre del **3° anno (4 CFU)** e mira al raggiungimento del **livello B1 intermedio**.

Le lezioni affrontano la grammatica di base: **presente e passato indicativo**, *subjuntivo* in frasi semplici, **struttura della frase**, tempi verbali e *costrutti idiomatici*.

Si approfondiscono le differenze con l'italiano, come l'uso di **ser/estar**, **por/para** e del **congiuntivo** in contesti non equivalenti.

Il lessico si sviluppa attraverso **unità tematiche** legate alla vita quotidiana e alla *cultura ispanofona*, con numerosi parallelismi con l'**italiano**, e un focus sul **vocabolario economico-giuridico**.

L'approccio comunicativo include **conversazioni guidate** (es. *presentarsi, fare acquisti, discutere un tema semplice*), esercizi di ascolto, dettati e brevi testi scritti.

La pronuncia, regolare e trasparente, permette agli studenti di iniziare a parlare fin dalle prime lezioni.

Per chi parte da zero, è previsto un *precorso* nel semestre precedente, dedicato ad *alfabeto, pronuncia e frasi basilari*, per facilitare la partecipazione al corso.

- **Modalità d'esame:**

L'esame B1 si compone di una **parte scritta** e una **orale**.

La parte scritta include **comprensione di un testo** breve, **ascolto**, esercizi di **grammatica e lessico** (es. *completamenti, scelta multipla*), e una possibile **redazione** (*e-mail o racconto di circa 270 parole*).

La parte orale consiste in un **colloquio** in cui si chiede di **presentarsi**, **descrivere** argomenti familiari o **commentare** un *prompt* ricevuto poco prima.

Si valuta la capacità di esprimersi in modo *semplice e comprensibile*.

L'esame verte sul **castigliano standard**; *varianti latinoamericane* non sono oggetto d'esame. Il voto è espresso in trentesimi, con soglia minima di **18/30**.

È possibile sostituire l'esame con una certificazione **DELE B1** o superiore il cui punteggio viene convertito in **trentesimi** secondo le **tabelle Bocconi**.





### • **Difficoltà percepita:**

Lo spagnolo è considerato una **lingua accessibile** per chi parla italiano, grazie alla **vicinanza grammaticale**, sintattica e lessicale.

La pronuncia è regolare: ogni lettera ha un suono fisso e non presenta particolari difficoltà, a parte la “J” aspirata e la “R” iniziale, che si acquisiscono con l’uso. Anche l’**ortografia è trasparente**.

Molti studenti partono da basi scolastiche o riescono a gestire lo studio autonomamente. Sebbene richieda impegno (es. coniugazioni, genere e numero), l’apprendimento è **rapido** e il ritorno è **alto**: in pochi mesi è spesso possibile sostenere *conversazioni quotidiane*.

### • **Vantaggi per la carriera legale:**

Lo spagnolo è la **seconda lingua madre più parlata** al mondo e lingua ufficiale in **oltre 20 paesi**, tra cui **Spagna** e la maggior parte dell’**America Latina**.

Per un giurista, consente di operare nei rapporti con la Spagna e i paesi latinoamericani, oltre che in **contesti globali** (es. *New York, Miami, Città del Messico, San Paolo*), dove la **conoscenza dello spagnolo è spesso richiesta** insieme all’inglese.

Favorisce l’interazione con clienti ispanofoni, la gestione di **contenziosi transnazionali** e la comprensione di documenti legali esteri. È lingua di lavoro in istituzioni come *ONU, OMC e tribunali internazionali*.

Nel **business law**, la crescita di mercati come *Messico, Colombia e Argentina* apre opportunità per chi lavora in **ambienti bilingue**. Anche in **Europa**, la presenza spagnola è rilevante (*settori bancario, energia, telecomunicazioni*), e la competenza linguistica rappresenta un **vantaggio competitivo**.

**In sintesi**, lo spagnolo amplia significativamente il **raggio d’azione** di un giurista italiano, rendendone il profilo più **versatile e internazionale**.

### • **Esperienze personali:**

Ho frequentato il corso partendo già da una *buona conoscenza della lingua*, ma ho comunque trovato utili le **lezioni in aula**, soprattutto grazie al **materiale fornito dalla docente**, molto chiaro e ben strutturato.

La **presenza non è strettamente necessaria** per superare l’esame, ma è *consigliata*: permette di **ottenere punti bonus** e di **interagire direttamente con la professoressa**, che si dimostra particolarmente disponibile e comprensiva nei confronti degli studenti frequentanti.





## Lingua Francese

- **Struttura e metodologia del corso:**

Il corso si svolge in un semestre del **3° anno (4 CFU)** e mira al raggiungimento del **livello B1 generale**.

Durante le lezioni si affrontano i principali argomenti di grammatica e sintassi francese: tempi verbali (inclusi *passé composé*, *imparfait* e basi del *subjonctif*), coniugazioni, strutture verbali. Il **lessico** viene ampliato attraverso unità tematiche tratte dal manuale e da materiali autentici, con riferimento a **situazioni quotidiane e professionali** (*famiglia, lavoro, studi, viaggi, cultura*).

L'approccio è comunicativo: le attività includono **conversazioni in lingua**, **ascolto** di dialoghi madrelingua, **lettura** di testi semplici e **produzione scritta**. I docenti conducono le **lezioni in francese** per stimolare la comprensione orale.

È previsto un **precorso facoltativo**, consigliato per chi parte da zero o da un livello elementare, per consolidare le basi grammaticali e di pronuncia in vista del corso curriculare.

- **Modalità d'esame:**

L'esame prevede una **prova scritta** e una **orale**, ispirate al *formato DELF*. Nella prova scritta sono presenti **esercizi di comprensione** (*testo scritto, ascolto breve*) e una **produzione scritta** (*es. e-mail*). L'orale consiste nella **presentazione** di un breve articolo in francese **su temi culturali** o di **attualità**, con l'obiettivo di verificare la coerenza espressiva.

Superare l'esame certifica il raggiungimento del B1: lo studente deve saper scrivere testi brevi, descrivere esperienze e motivare opinioni. In alternativa, è possibile presentare una **certificazione DELF B1 Business** (o superiore), riconosciuta e convertita in voto in carriera secondo le **tabelle ufficiali**. Sono accettate anche certificazioni di livello più alto (*DELF B2, C1, C2*).

Il voto finale è in trentesimi e fa media. Per superare l'esame occorre ottenere almeno 18/30 nella parte scritta, con punteggio minimo in ciascun esercizio. Sono previsti test in itinere per studenti frequentanti, con possibilità di guadagnare fino a **2 punti bonus**.





• **Difficoltà percepita:**

Il francese è una *lingua romanza* vicina all'italiano per **struttura grammaticale e lessico**. La **somiglianza** tra le due lingue (coefficiente di 0,89) rende l'apprendimento del vocabolario **agevole**: molte parole sono simili e immediatamente riconoscibili.

La **pronuncia**, però, può risultare **meno intuitiva** rispetto ad altre lingue: include vocali nasali, differenze tra *é/è*, e lettere mute. Anche alcune regole grammaticali (accordi del participio passato, uso del congiuntivo, verbi irregolari) **richiedono attenzione**.

Nel complesso, la difficoltà percepita è media: tendenzialmente più impegnativa dello spagnolo, ma meno complessa del tedesco.

• **Vantaggi per la carriera legale:**

È lingua ufficiale di lavoro presso l'**ONU**, l'**Unione Europea**, la **Corte Internazionale di Giustizia** e numerose istituzioni comunitarie.

Per chi aspira a posizioni presso la **Commissione Europea**, il **Parlamento Europeo** o in **ambito diplomatico**, la conoscenza del francese rappresenta un vantaggio concreto.

La Francia è inoltre un partner economico di primo piano per l'Italia, e molti studi legali operano tra i due paesi o in **contesti francofoni** (es. *Bruxelles, Ginevra, Montréal*).

Infine, essendo storicamente la **lingua della diplomazia**, il francese è ancora oggi usato in molte organizzazioni internazionali (*OECD, OMPI/WIPO, ecc.*).

Per un giurista, la padronanza del francese apre **opportunità concrete** in ambito **europeo e multilaterale**, incluse carriere in contesti bilingui (*Svizzera, Belgio, Lussemburgo*) dove l'italiano-francese è molto apprezzato.

• **Esperienze personali:**

*Avendo già una discreta conoscenza della lingua, non ho trovato il corso particolarmente essenziale* sul piano dei contenuti, ma riconosco che può essere molto utile per chi parte da una base elementare.

Ho comunque **frequentato le lezioni**, anche per accedere ai **test in itinere**, che consentono di ottenere fino a **2 punti bonus** sul voto finale.

Chi non frequenta può comunque *prepararsi autonomamente* con il materiale fornito su **Blackboard**, tenendo presente che non avrà accesso ai test in itinere.





## Lingua Tedesco

- **Struttura e metodologia del corso:**

Il corso è strutturato in **due fasi**: un **precorso** (1° semestre) che porta gli studenti al **livello A2**, seguito dal **corso principale** (2° semestre), con obiettivo **B1**. La prima lezione del secondo semestre include un **test per verificare** il raggiungimento dell'**A2**.

Durante il percorso si affrontano i **fondamenti della grammatica tedesca** (*declinazioni dei casi, genere e accordi, tempi verbali – Perfekt e Präteritum, posizione del verbo, verbi separabili*) e si **sviluppa un lessico di base** attraverso *testi e dialoghi* su situazioni quotidiane.

Il vocabolario, inizialmente complesso per la struttura delle parole composte, viene reso accessibile grazie a strategie di scomposizione e analisi (es. *Haustürschlüssel = chiave della porta di casa*).

**Metodo didattico:** Le lezioni alternano **spiegazioni grammaticali** a **esercitazioni pratiche**: *traduzioni, role-play (es. ordinare al ristorante), ascolti da madrelingua* e **esercizi di fonetica** per i suoni tipici del tedesco ("ch", "ü"). Il corso segue un *manuale B1* e prevede compiti a casa.

**Precorso:** Altamente consigliato per chi parte da zero. Introduce elementi base di grammatica, sintassi e lessico, inclusi numeri, articoli e verbi, permettendo di affrontare il corso curriculare con un buon livello A2.

- **Modalità d'esame:**

L'esame interno B1 è modellato su quello del **Goethe-Institut**.

La **prova scritta** include *ascolto* (8 domande), *lettura* (8 domande) e *produzione scritta* (1 domanda aperta). È previsto l'uso di un dizionario online solo nella parte scritta.

La **prova orale** prevede un colloquio con *presentazione* di un argomento, supportata da *slide* o *appunti*. Si valuta la pronuncia, la correttezza e la capacità comunicativa. Il voto è espresso in trentesimi; è necessario ottenere **almeno 18/30** e un punto **in ciascuna prova**.

È possibile sostituire l'esame con una *certificazione Goethe B1*, che viene registrata in carriera con voto, secondo i criteri del **Language Center**.





• **Difficoltà percepita:**

Il tedesco è considerato **più complesso** rispetto alle lingue romanze, per via delle declinazioni (*nominativo, accusativo, dativo, genitivo*), della struttura sintattica (verbo alla fine nella subordinata, verbi separabili) e della pronuncia (suoni "ch", "ü", "ö"). Il **vocabolario è meno trasparente** per un italofono, **ma molto regolare**: la grammatica segue schemi logici, con poche eccezioni.

Il percorso richiede più ore di studio rispetto a **spagnolo o francese**, ma risulta accessibile con *esercizio costante*. Superata la fase iniziale, i progressi sono rapidi e gratificanti. Il tedesco, inoltre, sviluppa un pensiero analitico utile anche nello studio del diritto.

• **Vantaggi per la carriera legale:**

Il tedesco ha forte rilevanza nel contesto europeo: è lingua ufficiale in **Germania, Austria e Svizzera**, nonché una delle tre lingue di lavoro della **Commissione UE**.

La padronanza del tedesco consente di lavorare con clienti e aziende tedesche, gestire contratti e corrispondenza senza necessità di traduzione, e collaborare con sedi internazionali (es. *Vienna, Zurigo, Francoforte*). È utile anche nei **concorsi UE**, dove può essere un requisito. In ambito legale specifico, il tedesco è vantaggioso per chi si occupa di **diritto commerciale, arbitrati o tax law**.

È possibile svolgere esperienze professionali in studi legali tedeschi o frequentare **programmi di scambio o doppi titoli**.

In *Alto Adige*, è richiesto per esercitare.

La **dottrina giuridica tedesca** è una delle più avanzate, e comprenderla in lingua originale costituisce un valore aggiunto per chi si occupa di diritto comparato. La conoscenza del tedesco, rara tra i giuristi italiani, **rappresenta una competenza distintiva**.

• **Esperienze personali:**

Consiglio di sfruttare la **piattaforma Altissia** offerta dall'università: un **valido supporto** per chi già conosce la lingua o non frequenta.

Anche studenti con un buon livello hanno trovato utile seguire il corso, che **non è sostituibile del tutto** dalla piattaforme online.

L'ambiente ristretto ha **favorito il dialogo** con i docenti.

*Unica nota pratica*: le lezioni possono avere orari condivisi con studenti di altri corsi (es. Economia), risultando **talvolta meno comode** rispetto a quelle di spagnolo o francese.

